

GRUPPO CONSILIARE "CENTROSINISTRA PIU' AVANTI INSIEME" CONSIGLIO COMUNALE DI PORTOGRUARO VE

Il Capogruppo

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Sig.ra Sindaco e Sigg.ri Assessori, nella prossima primavera traguarderemo la conclusione dell'Amministrazione Senatore e di questo Consiglio Comunale.

L'aggregazione delle numerosissime liste che hanno sostenuto l'elezione a Sindaco di Maria Teresa Senatore ha ricevuto dall'elettorato il consenso sul generico mantra del cambiamento, della contrapposizione aprioristica alle scelte delle precedenti Amministrazioni e dalla frammentazione che hanno generato autoreferenzialità e sostanziale incapacità di governo e che hanno impedito la definizione di strategie, di obiettivi ed idee per amministrare e per consolidare un futuro promettente per la Città; insomma non hanno favorito l'individuazione di mete e la definizione di un disegno per la città verso il quale orientare l'azione amministrativa.

Con il mantra del cambiamento avete richiesto credito alla comunità; ne avete fatto lo slogan della campagna elettorale e la comunità vi ha concesso il credito.

Avevate ricevuto un mandato importante per un compito altrettanto importante e per certi versi entusiasmante. Amministrare, orientando e partecipando al futuro della nostra cittadina.

Avevate l'onore e la possibilità di amministrare la città di Portogruaro, tradizionale crocevia di culture e millenario snodo economico-commerciale per la sua posizione geografica, che la colloca come *trait d'union* tra il litorale adriatico e le Prealpi carniche, tra Venezia e Trieste, tra le varie realtà urbane e rurali che le gravitano attorno, che avrebbe in sé le potenzialità socio-economiche, culturali e formative, ambientali e delle infrastrutture viarie per aspirare ad un ruolo centrale nel mandamento, nel Veneto Orientale, nella Città Metropolitana di Venezia, quale area di confine con il Friuli Venezia Giulia e di porta di ingresso dell'est Europa

Ora a Consiliatura praticamente terminata questo Consiglio Comunale, la Comunità e gli elettori, nel prossimo maggio, esprimeranno la loro valutazione sui risultati raggiunti e soprattutto sulle ricadute concrete della vostra amministrazione sulla nostra cittadina, sul tessuto socio-economico e culturale.

Una cosa comunque, immediatamente percepibile, anche dal comune cittadino, è che si è smarrita una visione dello sviluppo della comunità che metta insieme la crescita economica e turistica, la vocazione culturale e formativa, la coesione sociale, la sostenibilità e la valorizzazione ambientale. Si è interrotto un percorso che era stato pazientemente alimentato e che aveva portato a realizzazioni importanti di riqualificazione complessiva della Città e che consegnava all'Amministrazione Senatore entrante l'opportunità, la necessità e l'utilità di portare a compimento percorsi e realizzazioni di opere.

Avete invece abbandonato una visione, un metodo ed una prassi ed avete scelto la contrapposizione aprioristica alle scelte delle precedenti Amministrazioni.

Oggi nella Comunità si respira un clima di immobilismo e addirittura di regressione da diversi punti di vista.

Infatti, nonostante i vostri proclami, in particolare sulla nuova viabilità, gli esercizi e le imprese continuano a registrare discrete difficoltà ed il centro storico continua ad essere non accessibile e scarsamente attrattivo; il tasso di disoccupazione, nonostante la vicinanza alle spiagge, è fra i più elevati della Regione; sono mortificate l'area artistico-culturale e quella sportivo-ricreativa; sul piano economico e delle infrastrutture l'Amministrazione è stata praticamente muta ed assente, in particolare sulle aree per gli insediamenti produttive, sull'Interporto, sull'Area East Park e sulle prospettive di innovazione e sviluppo, in generale, dell'area del Portogruarese e della Venezia Orientale; sulla viabilità è stata persa l'occasione storica e difficilmente ripetibile della costruzione della terza corsia, lasciando passare ben due Conferenze di Servizio precedente all'avvio dei lavori, senza porre con forza ad Autovie Venete la questione della viabilità complementare all'ingresso Nord alla Città e delle opere di

mitigazione ambientali per Borgo S.Nicolò; il sistema sanitario e di protezione sociale fatica a trovare l'equilibrio fra il progressivo aumento dei bisogni nel territorio, soprattutto in relazione all'invecchiamento della popolazione ed alla cronicità e le risorse disponibili; infine le Associazioni non sono state ascoltate ed hanno perso quel ruolo importante di co-progettazione e di realizzazione sussidiaria di iniziative di utilità sociale.

Il Gruppo Consiliare CSX_PAI nell'istituzione ha mantenuto in questi quattro anni, quasi cinque, un atteggiamento pro-attivo, costruttivo e propositivo; abbiamo fatto opposizione a partire dai contenuti alimentando proposte sui grandi temi sociali che caratterizzeranno la nostra comunità:

- Città Metropolitana, Veneto Orientale e relazioni con la Regione Friuli Venezia Giulia;
- attenzione alla condizione di fragilità ed alla rete dei servizi alla persona, attenti ai principi dell'inclusione e dell'integrazione sociali, vere ed uniche garanzie per bene comune e per la sicurezza;
- innovazione economica, sociale, culturale e formativa ed ambientale;
- investimenti infrastrutturali di natura strategica.

Conserviamo il rammarico di non aver ricevuto praticamente ascolto da parte dell'Amministrazione Senatore; "... *abbiamo vinto le elezioni ed ora governiamo noi!*" ci avete più volte detto in Consiglio Comunale; pochissime volte nel corso della Consiliatura abbiamo avuto il piacere e l'occasione di un confronto con la maggioranza su temi rilevanti nella Comunità a partire dalle Commissioni Consiliari.

In vista del Consiglio Comunale di questa sera abbiamo esaminato il DUP 2020_2022 (Documento Unico di Programmazione) congiuntamente al Bilancio di Previsione annuale (2020) e triennale (2020_2022) ed all'elenco annuale (2020) e triennale delle OOPP (2020_2022).

Abbiamo esaminato in particolare la Missione 5 *Tutela e valorizzazione dei Beni e delle attività culturali*, la Missione 7 *Turismo*; la Missione 9 *Sviluppo sostenibile e Tutela dell'ambiente e del Territorio*; la Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità*; la Missione 12 *Diritti Sociali Politiche Sociali e Famiglia*; la Missione 14 *Sviluppo economico e competitività*.

Iniziamo la nostra valutazione dal centro storico che interessa trasversalmente più Missioni (certamente la 5 la 7 e la 14). Lo abbiamo detto molte volte; il centro storico è il cuore della città; sostenere e promuovere la città storica, con le sue straordinarie peculiarità, equivale a sostenere l'intero territorio che in essa riconosce i suoi elementi identitari, la sua storia e le sue radici e significa valorizzare beni culturali, storici ed architettonici, incentivare il turismo di un retroterra di pregio dell'alto adriatico e porre le premesse per uno sviluppo competitivo e sostenibile dell'intera area.

Adeguatamente promosso e valorizzato il patrimonio del Centro Storico può costituire per l'intera città ed il territorio motivo di attrattività ed un grande volano di sviluppo, anche attraverso il recupero di alcuni ambiti ancora degradati soprattutto privati (comparto "*Ospedale Vecchio*", "*ex Consorzio Agrario*", "*ex Scardellato*" , ad esempio), attraverso l'incremento nella dotazione di servizi (anche immaginando forme e modalità diverse per l'accessibilità e la sosta in centro), attraverso azioni immateriali discendenti da politiche che si possono mettere in campo per sostenere e promuovere la città storica dal punto di vista turistico, culturale, commerciale.

La precedente Amministrazione vi aveva lasciato in eredità la programmazione e la predisposizione dell'"AGENDA PER IL CENTRO STORICO" strumento di integrazione di azioni mirate a migliorare la sua ricettività, l'appetibilità e la sua promozione all'esterno; uno strumento che consentisse al Comune di chiamare a raccolta, ad un tavolo comune, tutti i soggetti che, condividendo l'obbiettivo, erano nelle condizioni di contribuire, con idee ed azioni, al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Mettere a sistema tutte le iniziative, siano esse legate ad opere pubbliche piuttosto che a progetti culturali e/o a strategie di marketing all'interno di un disegno strategico finalizzato al rilancio ed alla valorizzazione del centro storico; questo era il "must" dell'Agenda Centro Storico.

L'Agenda Strategica per il Centro Storico, percorso peraltro condiviso dalle Categorie Economiche ed Associazioni ed approvato dall'IPA (Intesa Programmatica d'Area del Veneto Orientale), sul piano urbanistico prevedeva la riprogettazione ed il completamento degli interventi di arredo urbano, in corso Martiri, l'istituzione della "Zona 20" per promuovere la mobilità lenta, con la contestuale attivazione del sistema centrale di sosta nel Park interrato PIO X e la progressiva pedonalizzazione di via Martiri, la riqualificazione dei portici quale elemento funzionale e caratterizzante il centro storico, il potenziamento il riordino e l'armonizzazione dei plateatici.

Inoltre da via Pio X era stata ipotizzata una passeggiata protetta di collegamento con via Martiri; così come era stata immaginata la valorizzazione di tutti i percorsi di collegamento del centro storico con altre aree, anche dismesse, ossia con B.go S.Gottardo (Centro Servizi "Francescon"), con B.go S.Giovanni lungo la roggia storica; con la Stazione FS attraverso l'area ex Perfosfati ed il Consorzio Agrario; con l'Ospedale Vecchio e Borgo S. Giovanni attraverso un percorso a fiume.

L'Agenda prevedeva anche la possibilità di un sistema di fiscalità di vantaggio, con aliquote agevolate su IMU, TASI e TARI per promuovere le attività commerciali nel centro storico, un'azione congiunta di marketing territoriale e di raccordo con il bacino turistico dell'Alto Adriatico, per arrivare ad un centro commerciale integrato e naturale, collocato nella cornice del centro storico.

Nulla di tutto ciò. Vi siete invece limitati ad alimentare il traffico delle macchine nel centro storico, immaginando che questo fosse il toccasana per l'accessibilità, il commercio e le attività produttive, deturpando Borgo S.Giovanni, vero "salotto" della Città ed avete al contempo accantonato l'Agenda Strategica Centro Storico e quel che è più grave, senza proporre e predisporre in questi anni progetti alternativi per la

crescita e lo sviluppo da condividere con Categorie e economiche, Associazioni e cittadini.

Il risultato è che oggi il centro storico risulta essere poco frequentato, poco attrattivo, esposto all'inquinamento di gas e rumori, scarsamente appetibile sotto il profilo commerciale, poco valorizzato sotto il profilo turistico; non è riuscito ad esprimere pienamente le sue grandi potenzialità per la crescita, lo sviluppo e l'attrattività di Portogruaro. In questo sta il primo vero fallimento della vostra Amministrazione.

Nell'ambito culturale le Fondazioni "S.Cecilia" e "Portogruaro Campus", eccellenze nei campi della cultura musicale e dell'alta formazione universitaria, veri motori di crescita e sviluppo, hanno subito incomprensibili politiche di ridimensionamento e depotenziamento da parte dell'Amministrazione Senatore e della Città Metropolitana (per la sola Fondazione S.Cecilia) che hanno generato, nel corso dell'ultimo triennio, una cospicua riduzione dei contributi (complessivamente 250 mila euro in meno in un triennio alle due Fondazioni) ed incertezza gestionale che, nel caso della Fondazione S.Cecilia, hanno portato alle dimissioni del Presidente, di alcuni membri del CdA e del Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica. Resterà incomprensibile la vostra politica nei confronti di questi due Enti nel precedente triennio posto che non vi era alcun ostacolo normativo alla concessione da parte del Comune, peraltro socio fondatore, alle attività delle due Fondazioni, attraverso un rapporto già regolamentato da adeguate Convenzioni. Infatti vi abbiamo dimostrato come le nuove norme, più stringenti, che regolamentavano le contribuzioni dei Comuni nei riguardi di Enti privati o partecipate del Comune, non riguardavano le Fondazioni, in particolare quelle culturali.

Restando sulla Missione 14 *Sviluppo Economico e Competitività* osserviamo come Portogruaro e il Veneto Orientale siano collocate all'interno di una delle regioni italiane più produttive d'Italia in un'area che se un tempo era di confine oggi è invece

considerata cerniera con i Paesi dell'est Europa con tutto ciò che questo può offrire in termini di opportunità di sviluppo e di competitività. E' un'area che si colloca nell'ambito delle grandi direttrici strategiche di comunicazione particolarmente dotata di infrastrutture viarie (autostrada e ferrovia, due autostrade, tre linee ferroviarie, la stazione di testa di SFMR, un reticolo viario che ci connette facilmente con l'area del Trevigiano e del Pordenonese, con le località turistiche della costa da un lato e quelle dolomitiche dall'altro) e che, soprattutto in prospettiva si trova lungo quei corridoi commerciali transnazionali che vanno sotto il nome di corridoio Mediterraneo e Adriatico-Baltico, peraltro dotata di un Interporto, quello di Portogruaro.

La Venezia Orientale è al centro di uno dei più grandi bacini turistici europei con le spiagge di Bibione, di Caorle e di Jesolo, con un retroterra di pregio da un punto di vista culturale, storico, architettonico, paesaggistico, con eccellenze nell'ambito del settore manifatturiero, agroalimentare e vitivinicolo.

A riguardo l'Amministrazione Senatore ha interrotto un dialogo sociale e lo sviluppo di un pensiero condiviso nella comunità necessari, a distanza di anni dal completamento delle aree infrastrutturate a fini produttivi, che rimettessero insieme l'Autoparco, l'Interporto e l'Intermodalità con il PIP di Noari e con le altre aree infrastrutturate come quella del EAST Park, parco industriale e logistico, in una logica di sviluppo e dunque di accoglienza ed insediamento di iniziative imprenditoriali.

Vorrei ricordare che l'Interporto, raccordato dalla stazione ferroviaria da un lato e da un Autoparco dall'altro è senza dubbio il più importante degli interventi strategici che l'Amministrazione Comunale abbia realizzato negli ultimi anni per dotare il territorio, non solo quello comunale, di un servizio straordinariamente importante a favore delle imprese. La struttura è attrezzata per svolgere tutti i servizi a supporto del trasporto ferroviario, stradale e combinato. E' dotata di un servizio doganale presidiato da una Sezione Doganale del Compartimento Doganale di Venezia, avente sede appunto presso l'Interporto. Ebbene l'Amministrazione in quasi 5 anni di Consiliatura non ha ritenuto di porre l'attenzione in questo Consiglio, sull'andamento attuale, sulle

eventuali criticità da rimuovere, sulle iniziative da attivare in concerto con Regione e Città Metropolitana, i soci pubblici della Società, per proiettare ancora più nel futuro questa preziosa e determinante infrastruttura.

Proseguendo, l'Amministrazione ha rinunciato ad attivare ed intraprendere nella comunità un dibattito ed una riflessione condivisi con le categorie economiche e le associazioni sul progetto di recupero e di riqualificazione dell'area "Ex Perfosfati", compresi i capannoni segno e testimonianza di produzione industriale di un tempo, da trasformare in area archeologica, di pregio ambientale, fieristica ed espositiva e di collegamento con il centro storico. L'Amministrazione Senatore ha dapprima ripresentato il progetto predisposto dalla precedente Amministrazione, oggetto del contributo di ca 5 mil. di euro del "Bando Periferie" per la Città Metropolitana; poi ha modificato il progetto allargando il recupero ad entrambi i capannoni, senza una ulteriore riflessione sulle funzioni e sulla loro destinazione d'uso. Pertanto i 5 milioni di euro serviranno, pressochè unicamente, per fermare il degrado di entrambi i capannoni, mentre la bonifica residua dei terreni, il rinforzo strutturale per la piena sicurezza statica, per l'eliminazione della vulnerabilità sismica e gli interventi di impiantistica, tutti presupposti indispensabili per la rifunzionalizzazione, sono fuori dall'attuale progetto. In sostanza si lasceranno alle future amministrazioni ed alla comunità "due monumenti" invece che immobili ed aree funzionali allo sviluppo economico, culturale ed ambientale per la Città di Portogruaro, per la Venezia Orientale e per l'intera Città Metropolitana, oltrechè per tutto il Nord_Est.

Non ha poi dato riscontro operativo la tanto decantata attivazione del Distretto Commerciale e del Distretto Turistico che, insieme al Distretto culturale evoluto progettato dalla precedente Amministrazione, avrebbero potuto rappresentare, in sinergia, indubbi volani attraverso azioni ed iniziative integrate e proposte al contiguo bacino turistico dell'alto adriatico. Ci sono state diverse dichiarazioni di intenti o di interesse su distretti turistico e commerciale e sulla rigenerazione urbana contro la desertificazione commerciale del centro storico da parte dell'Amministrazione; a

riguardo viene da chiedersi che fine ha fatto il Protocollo di Intesa siglato nel 2016 da oltre 40 città, grandi e piccole, fra cui Portogruaro, da ANCI e da Confcommercio, finalizzato a promuovere la rigenerazione urbana per scongiurare il rischio di una desertificazione dei centri storici e per arginare questo fenomeno diffuso in molti centri urbani che stanno perdendo, a poco a poco, il loro ruolo attrattivo sia sotto il profilo residenziale che dell'offerta merceologica e dei servizi con conseguente indebolimento dell'offerta turistica e dell'indotto? Che fine ha fatto? Quali le iniziative intraprese? Ripeto molte le intenzioni espresse dall'Amministrazione; zero le realizzazioni a riguardo!

Veniamo alla viabilità introducendoci nella Missione 10 del DUP *Trasporti*.

Non c'è dubbio che la competitività e lo sviluppo di un'area sia legata alla dotazione infrastrutturale del territorio nel quale essa si colloca e che di questo sistema infrastrutturale la parte più importante sia costituita dalla rete delle comunicazioni e dei trasporti. Partendo da questa convinzione negli ultimi vent'anni il Comune, in molti casi d'intesa con la Regione e con altri enti sovraordinati, ha messo in atto un programma organico di interventi e di investimenti che hanno rafforzato strutturalmente il sistema della mobilità.

Al 2015 i principali investimenti fatti dal Comune e gli altri enti in questo settore avevano riguardato:

- L'attestazione a Portogruaro del Sistema Ferroviario Metropolitano di Superficie;
- L'eliminazione di tutte le intersezioni semaforiche sulla rete cittadina e la loro riconfigurazione in rotatoria;
- Lo sviluppo del centro intermodale, il raccordo ferroviario ed il PIP Noiari;
- Le opere, in parte ancora in corso, per eliminare i passaggi a livello sulle linee ferroviarie.

L'ultima delle opere e in chiave locale forse la più importante, la Tangenziale (più di 100 milioni di euro investiti), è stata realizzata dall'ANAS, in piena e costruttiva

sinergia con il Comune che ne ha accompagnato, per quanto di competenza, il percorso fin dalle fasi di approvazione del progetto. Tutto questo dava il senso dello sforzo che il comune e gli altri enti stavano facendo per dotare di infrastrutture il nostro territorio e farlo trovare pronto alle sfide di un auspicato rilancio dell'economia.

Ma era uno sforzo comunque da proseguire e un disegno complessivo da completare con gli ulteriori interventi concernenti la grande viabilità (Terza Corsia, V.le Pordenone, Collegamento con SR n°54) e correlata alla realizzazione della terza corsia della A4. Infatti cinquant'anni dopo la realizzazione dell'Autostrada si presentava per la città un'occasione unica: quella di risolvere alcune cesure che la sua stessa realizzazione avevano creato e per le quali il Comune in precedenza si era attivato:

- elaborando una proposta progettuale, concertata con la Regione, l'allora Provincia, il vicino Comune di Gruaro e con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, per la realizzazione di una viabilità complementare alla S.P. 251 (di collegamento tra la rotatoria all'uscita dell'autostrada e la rotatoria "degli Alpini") con attraversamento in sottovia dell'autostrada A4 in prossimità del canale Campeio Esterno;

- chiedendo l'adeguamento della S.R. 251 almeno nel tratto tra la rotatoria d'uscita della A4 e A28 a Gruaro e il nuovo sovrappasso dell'autostrada che, rispetto all'attuale a quattro corsie, veniva ridotto a due sole corsie di marcia; tratto che di fatto può essere considerato uno svincolo autostradale;

- chiedendo di mantenere uno spazio adeguato, sotto al nuovo cavalcavia dell'Autostrada A4, per accogliere una adeguata viabilità di collegamento di borgo Gai con la 251, alternativa alla rotatoria di via Antinori che così avrebbe potuto essere rimossa;

- chiedendo ad Autovie Venete garanzie per la realizzazione di una pista ciclabile nei sottopassi di via Pratiguori a S. Nicolò, via Bassa e via Venerio - Ponte di Covra a Portovecchio, dei quali è previsto il rifacimento; quello su via Pratiguori per poter collegare il collegamento ciclabile con l'area commerciale di San Nicolò, quello su via Bassa per consentire il collegamento ciclabile tra Portovecchio ed il progettato Polo

Sportivo di San Nicolò e quello su via Venerio - Ponte di Covra per dare continuità al progetto del “GiraLemene” (oltre a questi veniva chiesto fosse garantita anche la possibilità di collegare i tratti di piste ciclabili esistenti di Pradipozzo e Summaga attraverso il nuovo sottovia di via Fornace e via Franca - ex S.R. 53).

Questi erano i temi che con forza avrebbero dovuto essere posti all’attenzione di Autovie Venete e degli altri Enti conferenti nelle Conferenze di Servizio per l’approvazione del progetto esecutivo di realizzazione della terza corsia dell’A4, le ultime delle quali tenutesi nel novembre del 2015 e nell’aprile del 2017, quest’ultima a Portogruaro, e negli incontri istituzionali successivi con la Regione ed Autovie Venete. L’Amministrazione Senatore ancora una volta non ha dato continuità ad accordi, percorsi e progetti definiti dalla precedente Amministrazione, manifestando sul tema una sostanziale inerzia ed oggi constatiamo quanto sia stato controproducente ed incomprensibile questo atteggiamento, tanto più che la realizzazione della terza corsia autostradale era ed è un’occasione storica ed irripetibile per intervenire in modo determinante e positivo sulla viabilità di accesso “*nord*” alla città.

L’altro “vulnus” in tema di viabilità è stato quello che della modifica della viabilità che ha interessato il centro storico con la riapertura al traffico di Borgo S.Giovanni.

E’ stato un provvedimento della Giunta stonato, che ha guardato al passato ed in netta controtendenza rispetto a quanto accaduto ed accade nei paesi e nelle città italiane ed europee che possiedono – in particolare - centri storici di pregio come quello di Portogruaro.

Nulla ha dimostrato, né sul piano delle ricerche in ambito socio-economico, né sul piano del buon senso, ed ora anche sul piano dell’ulteriore esperienza, ad oltre quattro anni dall’adozione del provvedimento giuntale, che l’aumento del traffico automobilistico possa sviluppare un miglioramento della vita commerciale in un centro storico. L’abbiamo detto subito: non si fanno scelte politiche di portata così gravosa sul piano della sicurezza, del benessere civico, della qualità ambientale ed urbana, sulla base di ipotesi abbozzate e non adeguatamente supportate da ricerche ed indagini,

peraltro in contrasto evidente con il PUT approvato dal Consiglio Comunale.

Abbiamo inoltre manifestato da subito una giusta preoccupazione per le conseguenze al patrimonio urbanistico ed architettonico derivanti dall'apertura al traffico di porta S. Giovanni. Questo ha portato ad un incremento significativo del traffico in aree di grande fragilità oltrechè all'ammaloramento evidente delle delicata pavimentazione predisposta per un'area a traffico limitato e di pregio architettonico.

Questo è un tema rimasto appeso, che non trova riscontro nel DUP e che dovrà essere certamente rimesso in discussione, comunque sia, dalla prossima Amministrazione.

Andando alla Missione 9 *Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio* nel DUP vi sono alcuni elementi di indubbio interesse quali i riferimenti allo sviluppo ed alla tutela dei bacini dei fiumi Reghena e Lemene, con l'individuazione della priorità dell'assetto idrogeologico, stimolando e potenziando le relazioni e le collaborazioni con il genio Civile e soprattutto con il Consorzio di Bonifica.

Non c'è invece alcun impegno ed investimento sul Piano del Verde Urbano (pubblico e privato) che ad oggi riveste un'estrema importanza ecologica ed economica nella gestione e nello sviluppo urbanistico.

Attraverso il Piano del Verde vengono ridefinite le tipologie di verde urbano sulla base delle loro funzioni e con un particolare riguardo alla qualità e alla quantità dei parchi urbani e degli spazi urbani.

Le Città che hanno adottato il Piano del Verde hanno evidenziato come sia necessario passare ad una vera e propria architettura del paesaggio che sta evidenziando l'inutilità, soprattutto per i centri storici, di definire degli standard, in quanto si è manifestata la necessità di destinare a verde tutti gli spazi possibili senza alcun limite superiore.

Risulta evidente di quanto il Piano del Verde Urbano rappresenti l'unico strumento capace di assicurare ai Comuni, e alla P.A. in genere, una corretta gestione del patrimonio paesaggistico locale e di contribuire all'equilibrio ecologico ed economico

dei territori comunali anche attraverso un incremento dell'occupazione.

Per questi motivi e per quelli espressi nei loro interventi dai colleghi del Gruppo Consiliare "*Centrosinistra Più Avanti Insieme*" esprimiamo **un convinto voto contrario**, al DUP (2020_2022), al Bilancio finanziario di previsione annuale e triennale (2020_2022) ed all'elenco delle Opere Pubbliche annuale e triennale (2020_2022) del Comune di Portogruaro.

Il Capogruppo del Gruppo Consiliare

"Centrosinistra Più Avanti Insieme"

Marco Terenzi

Portogruaro, 27 dicembre 2019